

Tirana conta 2500 famiglie di albanesi-musulmani e un 150 famiglie di Romeni moscopoleni o provenienti dalla parte orientale del Tomor. Quanto àvvi di cristiano laggiù è romeno.

Questi romeni hanno adottato i costumi albanesi per rassomigliarsi vieppiù ai conterranei, e quindi anche vestono l'abito a lutto per Scanderbeg, indossato specialmente dai « calderari », viaggiando costoro sovente e lontano, nell'interno, fra le tribù albanesi.

In fatto di « sentimento », i nostri connazionali di Tirana son grecmani per lo più, ma vi s'incontrano bensì degli adepti alla nostra causa... obbligati al silenzio, al mistero.... Se dovessimo là aprire una scuola « chi la vorrebbe e chi no », ecco come mi si espresse in proposito un romeno di Tirana! Ma il loro « penchant » per i greci non viene dal cuore, no..., « et pour cause »!

Nella maggior parte gente di mestiere, orefici o lavoratori in incrostazioni, e calderari nella specie, solo tre o quattro famiglie romene possiedono dei terreni, ceduti però in affitto; la più agiata è quella di *Ogdaru*, originario di Beala, che ha un figlio medico a Durazzo.

I calderari romeni penetrano, dunque, fra le tribù albanesi delle montagne nell'Albania nordica, e sono riconosciuti per uomini di fegato, *gog*, come dicono loro gli albanesi. Per questo e anche per il bisogno sentito dagli albanesi di simili operai, essi non vengono che raramente molestati nelle loro pericolose peregrinazioni....

Raccontavasi recentemente a Tirana come quattro musulmani avessero un giorno attaccato un calderaro romeno; questi ne uccideva sul colpo uno colla rivoltella, ma stramazza anch'egli a terra, ferito.... All'avvicinarsi degli aggressori che lo credevano morto, il romeno ebbe la forza di rialzarsi, di sparare